

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani di Salvatore Accardi ©



Hora si scriverà della maggior gloria sua, del pretiosissimo tesoro, che è la bella, miracolosissima Imagine della Reina del Cielo, e della Terra, dono singolare, per cui più assai ricco et illustre è divenuto Trapani, che per addietro non fu: questa famosa Imagine è sotto nome dell'Annuntziata alla cui Santa Casa con molta devotione a gran concorso vengono ogni dì devoti peregrini di tutta Sicilia, d'Italia, di Francia, di Spagna, d'Alemagna, di Polonia, d'Ungheria, d'Armenia, di Babilonia, e d'altre parti remotissime della Cristianità a ringraziare, ad offerire, a pregare, et a sciogliere i voti per le ricevute gratie.

Non si sa se per colpa de' cittadini, o per diffalta di Scrittori, o per altro avvenimento non se ne trova scrittura come a Trapani la benedetta figura venisse, e come fermata vi si fosse.

Ma per fama degli antichi all'orecchie de' nostri cittadini di mano in mano pervenuta in due maniere s'intende.

Altri dicono, che una nave di Vinitiani dell'Oriente in Italia portandola, dalla furia de' venti verso la Sicilia sospinta a piene vele in porto a Trapani se ne corse, ove i marinai per molti mesi dal mare, e dal vento trattiene non potendo uscir fuori al lor viaggio, e perciò dell'ostaculo, e del miracolo avvedutisi, che in Trapani la Santa Vergine l'immagin sua volea, di lasciarla in terra si disposero, e così fecero, consentendo a ciò un Cavaliere Hospitalario, il quale havendosi accorto già della futura perdita del Regno di Terra Santa per le discordie de' Principi Cristiani della sua Commenda, ove si trovava la veranda figura marmorea, per non venire in man di Saraceni seco sopra questa nave in Pisa la si portava, la onde entro la Città da lui in deposito lasciata per la Nation Pisana co la sudetta Nave con prospero vento se ne andò via.

Fu prima portata nel fondaco Pisano, che poi la casa della Munitione chiamarono: appresso alla Rua di Rodo hoggi li Biscottari riducendola in una Chiesetta antica chiamata la nostra Donna del Parto, ove etiandio allora dimoravano alcuni Padri dell'Ordine Carmelitano venuti del Oriente.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

In questa Chiesa si vedeano nelle pareti dipinti alcuni monti, ove erano Santi del istesso Oriente vestiti alla anticha di color bigio, una di essa al presente, perché è profanata, non appare vestigio alcuno. Oltre a ciò aggiungono che l'Imagine posta di sopra un carro tirato da buoi fuor della Città velocissimamente correndo (volendo il Consolo, a cui era stata lasciata per Pisa in altra parte imbarcarla).

Come piacque a Dio ne per punture, o per sferze, o per altri sforzi humani i buoi oltre passar volendo, quivi si fermò, ove hoggi è la sua Chiesa allora detta per nome l'Annuntiata, onde ancor l'immagine l'Annuntiata si chiama.

In mezo del camino ove si fermava molti miracoli in quei luoghi facendo: qua voglion che per questo con quella di San Lunardo le Chiesette antiche, che vi si vedeavano, s'edificassero.

Altri fuor che l'esser entrata in porto conforme alla prima relatione affermano d'haver inteso da gli antipassati, che un Cavalier Templare, il cui nome era Guerreggi, della Beata Vergine assai devoto veggendo per le guerre de'nostri Principi in quanto pericolo erano le cose di Terra Santa se ne passò egli colà, ove con tre altri Cavalieri della sua Religione da una lor Commenda nella Soria tolsero la benedetta figura temendo che i Mori non la ci prendessero, e postola sopra una nave per portarla alla loro patria in Italia, alla volta di Sicilia correndo con gran fortuna, a Trapani trasportati quivi vicin della Città nel mar, che nominano Santo il lor legno da gran tempesta agitato, molte mercantie gittarono, tra le quale fu la cassa, ove entro era la divina Imagine di marmo che veniva a galla nuotando, la quale da pescatori fu per l'acque veduta credendola piena di pretiose merci tirata entro la lor navicella la portarono sul lito, della Chiesa di Santi Cosimo, e Damiano poco distante.

A questa Imagine (Spargendosi il grido) dalla Città molti di varie infermità oppressi concorsero, e furono guariti. Di qui per condurla alla Città messa in sul Carro il Popolo, et il Clero con molta divotione accompagnandola hinni, e cantici spirituali cantavano. (Ella a gran meraviglia) sene stette ferma con tanta allegrezza, e gridi de' Cittadini, che assordavano il Cielo ringratiando Iddio, e la madre Santissima, che nel lor paese era venuta, e poi vi era rimasta.

I Cavalieri Templari alla divina volontà resistere non potendo quivi la lasciarono.

Era gran fatto a vedere quel giorno huomini, e donne, vecchi, e giovani, nobili, et ignobili insino a fanciulli, che lieti a sì gran miracolo piangevano. Il luogo, ove si fermò, per quel che noi habbiam detto, era la Chiesa de' N. Annuntiata, che edificò Notaio Ribaldo buon huomo, e di molte facultà, e da lui, e da Palma sua prima moglie fu concessuta a Padri Carmelitani, come appare in publica scrittura autentica havuta dall'Archivio di quel Convento, la quale noi habbiam scritta qua giù:

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani di Salvatore Accardi ©

In nomine Domini nostri Iesu Christi Amen

Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo vigesimo quarto mensis Augusti octavae Indictionis regnante Domino nostro Francisco invictissimo (Friderico) Romanorum Imperatore semper Augusto Hierusalem, & Siciliae feliciter. Amen

Coram nobis Notario Petro Iudice Trapani Virardo publico eiusdem terrae Notario, & testibus subscriptis ad haec specialiter vocatis, & rogatis Notarius Ribaldus Trapani habitator, & Palma eius uxor bona; & gratuita voluntate ad salutem, & remedium animarum eorum, & remissionem peccatorum dederunt, & concesserunt Fratribus Ordinis sine Religionis Sanctae Mariae de Monte Carmelo habitationem, & omnia bona temporalia Ecclesiae Sanctae Mariae Annuntiate sitae in pertinentijs Trapani inferius designatis, quam Notarius Ribaldus, & Palma uxor eius aedificare fecerunt in eorum proprio solo, scilicet cum terra vacua, horto, & puteo, & senia cum omnibus rationibus & pertinentijs suis tam habitis, quam habendis: eius fines sunt hi ab Oriente vinea filiorum quondam Corradi Albi, ab Occidente senia Domini Giliberti Abbatis, a Meridie terra seniae ipsorum Notarij Ribaldi, & Palmae, ab Aquilone via Montis, ut ipsi Fratres in eodem loco debeat cohabitare, & Deum exorare, & eorum habitatione semper habere, faluo tamen quod si dicti Fratres ab eodem loco discedere velint, quod Ecclesia praedicta, & eius bona ipsis Natario Ribaldo, & Palmae remaneant in eius proprietate, utante consueuerunt, in eodem loco eorum refugium habere, & non discedere ab eodem: inde Notarius Ribaldus, & Palma promiserunt de caetero ipsum locum, & eius bona non auerre eis, nec de eo turbationem aliquam facere eisdem, renuntiantes denique de praemissis omnibus omni iure, legum auxilio, & auxilio generali, & spetiali in poenalibus constitutionibus, & omni privilegio mulierum, & hominum, & haec omni supradicta promiserunt, & convenerunt praedictis Fratribus per stipulationem solemnem in omnibus, & per omnia legitime attendere, observare, & non contravenire sub hypotheca omnium bonorum fuorum tam habitorum, quam habendorum. Ad huius rei memoriam, & dictorum Fratrum Sanctae Mariae de Monte Carmelo cautelam fecerunt ex indeeis sieri hoc publicum instrumentum per manus nobilis Notarij subscriptione per Alphabetum divisum, & aliorum testium testimonio roboratum. Factum in Trapani anno, mese, die Indictione praemissis.

Ego Petrus qui supra Iudex Trapani me subscripsi.

Ego Notarius Ribaldus de Trapano qui supra concedo, & confirmo.

Ego Notarius Nicolaus de Mam: intersui, & testis sum.

Ego Notarius Ioannes de Consatore testis sum.

Ego Ioan. Franciscus de Trapano testis sum.

Verardus publicus Notarius Domini

Imperatoris Trapani rogatus est.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

Per questa scrittura si vede chiaramente che la concessione della detta Chiesa, e de' beni di Notaio Ribaldo fatta a' Padri dell'Ordine della Beata vergine di Monte Carmelo è chiaro et efficace argomento, che non sieno vere le relationi date al Pugnatore da coloro, che dicono ivi, dove i buoi con la sacra Immagine fermi si stettero, e essere stato allora un monistero di Calogeri Greci dell'Ordine di San Basilio.

Della miracolosa venuta non se ne ha tanto certa notitia in qual tempo stata sia, ma veramente si comprende che fu poco dopo l'edificatione di questa Chiesa, e prima che il beato Alberto l'habito del Carmine prendesse in questo Convento dell'Annuntziata, nel qual egli dimorò molto tempo, vi fu Superiore, e vi fece i primi miracoli.

Fin qua io non ho letto Autore, o scrittura a penna, che faccian fede de due sopradetti miracolosi segni, l'uno in mare quando si disfece la nave, e l'altro in terra quando fu portata da' buoi la Imagine, solamente sono d'ambidue certissimi testimoni le due pietre di mezo rilievo poste allo incontro sotto i capitelli delle due colonne, l'una all'altra di rimpetto in mezzo della Nave della Chiesa, in una delle quali a piene vele la Nave scolpita si vede: e nell'altra la Carrozza tirata da buoi.

Hora che noi alla felice Chiesa del buon Ribaldo, e della divota Palma sua consorte: giunti siamo, direm prima di questo magnifico e famoso tempio, poscia di mano in mano accresciuto, et abbellito alcune cose: e soggiungeremo appresso della verginetta, clementissima madre di Giesu Christo Redentore l'habito, è i miracoli come parte principale del nostro proponimento.

La Cappella piccola, che sta come +ibona della Cappella grande, nella quale scolpita si vede l'Avvocata de' peccatori Vergine, e Madre Maria l'anno 1587 a spese commune così di don Francesco del Bosco Barone di Baida, e Luogotenente del regno di Sicilia, come ancora del Convento nel Priorato del Padre Luigi d'Aiuto con un'arco marmoreo fu racconciata, et abbellita; in segno di questa opera ne' piedestalli, o basiche dir vogliamo de' pilastri di questo arco vi si scorgono dalla parte destra l'arme della Religione Carmelitana, e dalla parte sinistra l'Arme de' Signori del Bosco.

In questa Chiesa ricco e venerando Monistero de' Frati Carmelitani: belli et honorevoli edifici si trovano, e particolarmente due Cappelle, le quali sono allato della Capella, ove è posta la divina Imagine: Dalla parte destra si trova la Cappella di San Vito fatta erigere da' fondamenti dal predetto P. M. Egidio Honesti, in questa Cappella molte sante Reliquie, e tra l'altre la testa di esso martire Siciliano da Mazara (come stimano alcuni) nativo con ricco Reliquiario d'argento, e d'oro.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

Questa testa il detto Padre Maestro de gli Honesti hebbe l'anno 1570 dal Cardinal Monte Pulciano Arcivescovo di Pisa, legendo egli come Reggente nel Convento della medesima Città, et in fede di ciò ne portò le chiarezze, si del detto Cardinale, delle sommarie, e magistrati di essa Città Pisana.

Dalla parte sinistra vedesi la Cappella di Santo Alberto, la quale contiene parte della cella, ove egli stette in vita. Conservansi in questa parimente molte altre Reliquie di Corpi Santi, tra li quali è il Capo riccamente ingastrato d'argento di detto glorioso Confessore, che fu ancor Siciliano da Trapani, come molti Autori testimoniano. Tutto ciò immaginano esser miracolo, che voglia Iddio, che la Santa e miracolosa Figura della Genitrice sua in mezzo di due amici suoi nati in due Città nostrali vicine sin stia.

Per opera del sudetto P. de gli Honesti in questo tempio alcuni quadri della dotta mano del Sozzo Siciliano pittor nobilissimo si scorgono, et infra gli altri un quadro di maraviglioso artificio Thesaurus Ecclesiae per nome chiamato, nel suo Altare per ogni messa un'anima del Purgatorio si libera. Potrei dir medesimamente d'altre Cappelle e figure, che sono in questa Chiesa, che per non dilungarmi tanto in questa brieve descrizione si tacciono, sol di questa farò menzione, che in un'altra Cappella vi è una devotissima, et antichissima figura della Gratia, e tienesi per antica credenza di San Luca essere stata dipinta: questa immagine è miracolosa assai, i Trapanesi qual volta per la pioggia in processione la portano in contante ricevono la gratia.

Finalmente a' dir di questa dignissima Imagine e de' Suoi Santi miracoli, e benefici fatti a' fedeli era ancora il nostro proponimento.

Fu questa Madonna scolpita in un marmo finissimo Orientale in Cipro non in Armenia come imagina il Pugnatore della istessa il dichiara, di tanta bellezza, e candore non punto dissimile a qualunque candidissimo Alabastro così divinamente lavorata, che direste non da huomini in terra, ma da' Santi Angeli fu fatta in Paradiso.

Da ogni parte che voi l'ammirate ella cortesissima par che vi miri e dicavi tutta lieta a domandar gratie animandovi: figliuoli ricomperati col pretioso sangue di Giesu Christo Salvatore habbate fede e buona speranza nella sua misericordia a ricever le gratie, perché io son la figura della Sua Genitrice a vostri giusti prieghi non si mancherà.

Egli possibile non è che persona, la quale habbia veduto il mondo, che dica altra Imagine della beata Vergine simile a' questa di devotione, e di tanta bellezza in terra trovar si possa.

Di ciò bene avveduto il Conte d'Alba d'Aliste Vicerè di Sicilia, che devotissimo era, visitandola, e maravigliandosi forte diceva; Chi veder la vuole più bella vada in Cielo.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

Questi finito il tempo del suo governo, essendo ritornato a' Spagna alla Maestà del Re, et alla Reina gravida narrò i miracoli, et i molti beneficij, che tutto il di in Trapani dalla Madre Santissima si ricevevano: La onde nella sua gravidezza la divota Reina, che poi hebbe la gratia, all'Altissima Signora raccomandandosi in suo nome mandò a farle riverenza il Padre F. Luiz de Soto mayor che fu già in assai fatte d'Arme Capitano.

E chi non dirà bellissimo il Santo Ritratto di quella Vergine gloriosa, la quale infra tutte le donne benedetta hebbe il pregio d'ogni beltà, e di sue pretiosissime bellezze il Cielo innamorò, la quale tanto bella fu, che veggendola come ella era divinissima, e sopra ogni altra creatura bellissima, disse Dionisio Areopagita (come egli stesso scrive in una sua pistola a Giovanni) che s'egli non avesse saputo, e creduto, che vi fosse Iddio, confessato haverebbe, che Maria fosse Iddio.

Ella è scolpita con lunga, et honorevolissima vesta col suo bel manto addosso ornati di lettere d'oro. Tiene Christo fanciulletto nel braccio sinistro, al cui vestimento intorno per adornarlo lettere Caldee in oro in lingua volgare di questo sentimento si leggono:

SALUTATE IL SIGNORE CHE STA GRANDE SE BENE E' PICCOLINO. GIUSTO E DOLCE.

Intorno all'abito della Vergine Beatissima nell'istessa forma scritte vi sono molte lettere, e prima nella sinistra parte attorno del suo manto nell'orlo adietro l'infrascritte Caldee non volgari.

Nel idioma italico dicono: Credo come questa è la Gran Madre di Dio: Nella falda della Immagine alla parte destra certe note Caldee vi si mostrano, è queste sono:

I.O.D. ACDEM. SIRAM.

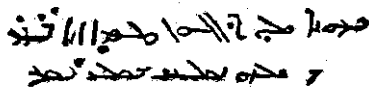
Lo che si direbbe da nostri sette cento trenta a di d'Agosto: Qua è d'avvertire, che ove si veggono i punti vi ha mancamento di lettere, le quali per la ricchezza leggere non si possono, e potrebbe essere che dicessero o trenta uno, o trenta due, o trenta tre, o altro numero in sino a dieci.

Dicesi il simile de'giorni d'Agosto, dove sono gli altri punti, in tanto che certi siamo che in questo mese fu fatta la meravigliosa figura certissimo argomento a'quindici del sudetto mese nella santissima festa dell'Assuntione.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani di Salvatore Accardi ©

*Perochè quel giorno opera più miracoli, che in altri giorni non fa.
Gli ultimi caratteri di giù dietro all'Image sono incavati, e scritti in
Caldeo non litterato, che suonano queste parole:*

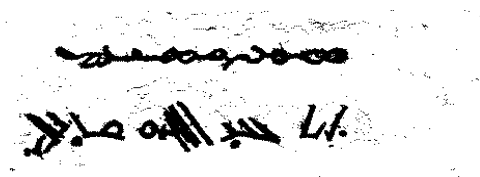
TARITUS NAVE IDL AMB AV A EVIT ENDITHTET Cipris



*Significano appo noi: fatta fu scolpita spedita in Endithet di
Cipri:*

*Nel petto della Diva là, ove le pieghe della vesta si raccolgono, si
mostra un tondo con bellissimo ornamento, e lettere attorno, che hanno
queste parole:*

BIAM AME DE H AH AT AT DE H A



*Ma in latino **Ecce Ancilla Domini***

*Vi si trovano poi sotto il manto certe altre lettere nel vestimento di
essa nella parte di dietro per quei, che giudicar si può, vi sono scritte con
punta di coltello in volgare Caldeo formate in guisa, che qua si veggono:*

*Queste in Italiano direbbono: Io Servo di Dio pretealcuni
curiosi a' sapere, che queste ultime etiando con punta di coltello intagliate
non in Cipri, quando si scolpì la veneranda statua, ma da alcun
Sacerdote Caldeo d'Armenia alla Santa divotione a Trapani venuto qui
scritte state sieno.*

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

La verità di tutta questa interpertratione (come scritto mi venne da Padri Carmelitani) in diversi tempi da diversi Religiosi Peregrini, che alla Santa Casa dett'Annuntiata vennero di Grecia, d'Armenia, e dalle parti di Babilonia, fu confermata.

Sogliono i Padri Carmeliti di questa Santa Chiesa mostrare a'Peregrini massimamente a'Prencipi la Divota figura in questa maniera: Vengono tutti insieme come in processione nella Cappella felice con grande luminaria, e quivi divine laude, et affettuose preghiere cantano all'Altissima Reina: Suonano gli organi: fanno di ciò segno tutte le lor campane: entro, e fuori del magnifico Tempio i suoni de'musichi, strumenti, e de'cantanti le voci piene di melodia rimbombano: Intanto due Padri ergono il velo, che alla sacra Image è posto innanzi, e così all'apparir del gratioso aspetto intonandosi: Mostra te esse Matrem, e gli altri versi sequenti con l'Oratione d'essa Santa Vergine cantandosi.

Questa divotissima dimostratione qual bellissima Aurora dagli umani petti l'oscure nubi de'vani pensieri discaccia, e mette ne'cuori de'fedeli riguardanti tanta letizia, e movimento spirituale, che per allegrezza dirompono in lagrime.

La sua principale solennità, la quale è l'Assunzione a'quindici d'Agosto si celebra, e questa solennità è delle più importanti, che si celebrino in tutto il Regno di Sicilia, sì per la grandissima divotione, sì per la gran moltitudine di genti che da tutta l'Isola, e da lontanissimi paesi vi vengono, percioche tal volta da quarantamila, e quando da più numero si sono veduti trovandosi in questa Città per ciascuno il vitto necessario abbondantemente.

Per honorar questa religiosissima festa con franchezza di qualunque mercè per acqua, e per terra da'cittadini e da'forastieri portata, la publica Fiera a' Trapani il Re Federigo concesse per un privilegio dato in Trapani l'anno 1302. Fu ancora poi concesso dall'istesso Re per altro privilegio dato in Messina l'anno 1315 che dal dì ottavo d'Agosto s'incominciasse. Si facea prima fuor della Città in campagna, ma poscia al tempo del Vega Vicerè per assicurarla dagli aguati, e dalle rapine de gli Scherani, e banditi, entro la Città nello spatio dell'Arsenale affrente del Convento di Sant'Agostino si ridusse.

Parimente nel mezo Agosto si facea la processione del Cereo, che chiamano li Cibilij, portandosi l'offerta all'Annuntiata. E qua si vedeano quel giorno il Re, e la Reina de'neri antico magistrato de gli Schiavi, i quali con pompa, e festa, e suoni comparivano. Questo magistrato hoggi manca.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

La processione detta del Cereo per esser più acconcio della Città si fa il Lunedì di Pasca di Resurrettione: ma nel mezo Agosto vi si corre il palio.

Egli è d'immaginare che come nel tempo della cecità, e delle miserie sciocca, et infelicemente si celebrava la superstizione di Venere, così nel tempo della luce, e della gratia, ne gli ultimi giorni, che Iddio à salvarci venne, cancellandosi la memoria insieme con gli honori de' falsi, e bugiardi Dij, con tanti aperti miracoli, e benefici date à noi dalla divina mano, con puro cuore, e sacrifici di laude al vero Dio la solennità di Maria Vergine si celebrasse:

O infelice Atene che Minerva honorasti

O misera Paso che Venere riveristi favole, e ciancie di poeti

Ma in felidissimo Trapani, che somma, e divota riverenza fai à colei, e tua Avvocata la tieni, la quale il vero Dio Verginetta partorì, et all'humana generatione morta per la colpa d'Adamo diede col suo Santissimo parto abbondevolmente la vita.

Non è Prelato, non è Prencipe secolare, ò persona di qualunque stato, ò condition benchè poverissima, che in questo venerando Tempio per l'ottenute gratie segno di gratitudine non mostri. Sette lampieri d'argento vi presentarono i suoi divoti entro li quali innanzi alla Beata Vergine sette lampane accese di giorno, e di notte ardono: et queste sette lampane sono entro la piccola Cappella, quale detto habbiamo posta come trjbona.

Nella Cappella grande della Reina del Cielo tre altri gran lampieri d'argento pendono questi da alcuni Principi, e Vicerè presentati furono. Vi si veggono molti candelieri d'argento, e di argento innumerabili voti con assai vasi d'oro.

Il Padre Generale dell'istesso Sacro Ordine della Beata Vergine di Monte Carmelo Maestro Enrigo Silvio, che nell'anno 1601 venne a visitar i luoghi di Sicilia, e specialmente il Convento dell'Annunziata di Trapani restò con molta sodisfatione di quella Santa Casa tenendola sotto sua particolare protezione, e continuamente le fa molti benefici, tra li quali mandolle un lampiere d'argento di valuta di scudi intorno ad ottanta.

Di più li presentò cinquanta Scudi per farvisi una rendita, accioche notte e giorno innanzi alla Madonna una lampada accesa si tenesse. In ultimo diede cinque cento altri scudi per comprarsi una rendita, perché sull'altare della Vergine ogni dì conforme alla sua mente una messa si celebrasse.

I due Filippi padre, e figlio Catolici nostri Re per la fabrica d'un hospitio, che ivi per li peregrini si va fabricando, diedero scudi cinque mila delle tasse, et visite che per ragion delle spoglie de' Prelati mandar suole questo Regno di Sicilia.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

Quale huomo adunque ancorchè barbaro, e della Cristiana religione lontano a' tanti miracolosi segni non istupisse? Et sopra modo la Madre benegnissima non venerasse i tanti miracoli nella Chiesa sua a' tutte hore sentendo ? li quali da molti anni già, e da che la predetta Imagine miracolosamente venne a' Trapani, hanno havuto principio, e in fine al presente di giorno in giorno vanno continuando, e come che sieno senza numero, pur ne dirò alquanti che i padri di questa Chiesa ne' loro libri notarono, e sia ciò per aumentamento di gloria alla Vergine Madre Maria, e di devotione a' edeli che quanto importantissima sia la tutela della sovrana Reina comprendono.

Era venuto l'anno della salute al 1571 a' 11 di Frebaio, quando la Nave Ragugea di Pietro Xirota trovandosi in mezzo del golfo di Salerno in grande, e prodigiosa tempesta con un pertugio alla Carina, e non havendo rimedio per l'mpeto del mare, che vi entrava, facendo esso Pietro voto all'nnuntiata di Trapani (è gran maraviglia) un pesce miracolosamente entrò nella fessura, et vietando l'entrarvi alle furiose acque la condusse salva in porto.

La spina di questo pesce anzi l'istesso pesce si vede hoggi nella Chiesa di essa Annuntiata Santissima.

A 15 d'Agosto 1599 Domenico da Messina nettando un suo archibugetto si spezzò la vite, e gli saltò al collo, invocando la Madonna di Trapani non hebbe danno alcuno.

Don Francesco Tofano Sacerdote da Girgenti l'anno 1603 a'30 d'Aprile per sua divotione venendo a' Trapani all'Annuntiata, arrivato su la foce del fiume di Magazzolo, quivi dentro alla furia, e diluvio delle acque cresciute molto per le gran piogge s'era già con la mula affogato, se invocando il nome di essa Beata Vergine incontanente non fosse stato liberato da così gran pericolo.

Geronimo Cutrano dà Polizzi essendo di notte in letto fu assaltato da quattro suoi nemici, due huomini con spade, e pugnali, e due femmine con mazze, e ferito gravemente, con vent'una ferita, in suo aiuto chiamando divotamente la gloriosa Madre non morì, e poi ricevette la sanità.

In Caltanissetta un'huomo per nome chiamato Michele d'Aiello sprovedutamente s'incontrò nel Leone del Prencipe, che correva per le strade, gittatosi a'terra sotto le zampe dell'affamata bestia, che era in punto per divorarlo, havendo egli fede, e divotione alla Madonna di Trapani, con istupor d'ogn'uno il Leone non hebbe ardire di fargli offesa, e si partì.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

Ha hoggi da venti anni che un povero forastiero con una gran cirna sul capo venne con gran fede da lontan paese a Trapani con isperanza di ricever la gratia, e giunto alla Chiesa dell'Annuntiata col consenso del Padre Priore si fermò una notte intiera su lo scabello dell'Altare della Madre di Dio, e pregandola, e piangendo con molta divotione, la mattina si trovò senza cirna, e senza piaga alcuna.

Un vascello di Ragugei assaltato da un bertone di corsali inglesi, essendosi gran pezza combattuto, s'era già loro stato in preda, se votandosi alla Santissima Vergine a piene vele da un prospero vento non fosse stato portato via a salvamento al suo viaggio.

Liberò la Madonna una indemoniata crudelmente, oppressa da una legione di Diavoli.

Pietro Giglio cittadin di Palermo era così da gravissima infermità stroppiato, che appena poteva stare in pie, e per stustegno usava le crozze costui venendo con molta divozione innanzi alla sacra Immagine, gridando misericordia, si sentì sano, e fu libero.

Giovanni Antonio Melanese essendo in Palermo ammalato in letto gli calò una gocciola con tanto pericolo, che perdendo la parola senza più speranza d'esser vivo, chiedendo egli nel suo cuore aiuto dalla Vergine Beata, hebbe la sanità.

Francesco di Costanza da Xortino operando il gioco di caminar su la corda si ruppe il laccio, ed egli chiamando la Madonna di Trapani si ritrovò fuor di pericolo.

Antonio Caradonna figlio di Vito, e di Giovanna Caradonna Spiritato con tanto spavento, essendo così oppresso che non poteva in alcun modo chetarsi, fu menato dentro la Cappella della nostra Signora, e quivi dopo molto romore, e grandissimo strido a suo mal grado uscì del corpo di quel giovane il maligno Spirito in forma di Scaravazzo, come viddero, e testificarono con la madre quei, che vi furono presenti, e questo fu l'anno 1603 a' 11 d'Agosto.

Fuor di Sicilia nata una gara tra due fratelli, l'uno con la laparda trafisse l'altro, in modo che cadendo quasi morto in terra, colui, che lo farà, pentito dell'errore ginocchiatosi con gran fede, e lagrime il raccomandò all'Annuntiata di Trapani, ed hebbe la gratia: per ciò amendue vennero a ringratiarla nella Sua Santa Casa.

Un fattorato non potendo haver riposo ne di giorno, ne di notte fè voto alla Vergine di visitar la sua Chiesa personalmente, ove venuto di fuor del Regno in habito di peregrino, vomitò la fattura, ch'era un huomo formato di vari colori, trafitto di molti chiodi, sul capo aveva una meza ferra, e così rimase sano, e libero.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

Fuori in campagna un giovane da l'uno, e l'altro fianco trafitto dalla palla ramata d'un archibugio, facendo voto alla Madre Santissima fu liberato.

Un altro giovane con una mortal ferita in bocca, che gli passò dietro al cozzo, si raccomandò all'Annuntiata, ed hebbe la vita.

Alla corda un giovinetto per paura di tormenti confessò d'esser colpevole: onde menato alle forche, l'aiuto della Santa Vergine invocando di su le forche si ruppe la trave, e caduto a terra, gli fu per lo gran miracolo conceduta la vita.

In Evoli nel Regno di Napoli a un Pietro Morfino, che quivi stava per la Corte, cominciò a gocciolar sangue del naso, e continuando per due giorni, et una notte senza stagnarsi mai: ne al suo male rimedio trovando fece voto alla pietosa Vergine, et il sangue corrente gli si fermò miracolosamente. Questo fu a tredici di Giugno l'anno 1599.

Antonio Grasso nello Stato di Melano in letto con la moglie fu assaltato di notte da dieci sbanditi, e ferito al ginocchio da cinque archebugiate alla Madonna si raccomandò, e ricuperò la vita.

Una donna a torto da crudel mano con un pugnale messa all'estremo per 29 percosse chiamando in suo soccorso la clementissima Vergine Trapanese non morì.

Da un ferocissimo toro fu con le corna gittato su all'aria un giovane, il quale ad alta voce gridando aiutami tu Annuntiata di Trapani, non senza stupor di riguardanti cadde sicuro senza pericolo almen di stroppiarsi.

Non è da passar con silentio, che essendo alla madre una figlioletta sua dentro a un profondissimo pozzo caduta, havendola cercata tre dì, in ultimo trovata viva nelle acque insino al collo, non senza grandissimo stupor d'ogn'uno, perché domandata come fosse ella viva, rispose, che l'Annuntiata di Trapani, della quale la madre sua molto devota era, l'havea nudrita, e sollevata dall'acque.

Gran miracolo fu quello in persona d'Antonio Laudato, il quale l'anno 1593 trovandosi nella rovina, che hebbe dal fuoco il Castel di Palermo, dimorando egli cinque dì sotto le rovinare fabbriche, di là finalmente alquanti giorni sentendosi la sua lamentevol voce, che aiuto chiedeva, e domandandogli alcuni, come con gli altri morto non fosse, dicea, che la dolcissima Santa Madre, a cui con molta divotione raccomandato s'havea, il ritenne salvo.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

Era una giovinetta leggiadra assai agravata d'Hidropesia col ventre così gonfio, che non haveva più effigie humana, veggendosi da' medici abbandonata a te divotissima ricorse Madre Santa, e gli humani rimedij spezzando ricovette la sanità.

Ferita con la scure sul capo una donna dall'infuriato marito fu tolta alla man di Morte chiamando la Vergine.

Gregorio Boardino da Trapani venendo a Palermo, arrivato al fiume della Mendola fu quivi sopraggiunto d'una repentina, e pericolosa pioggia, e volendo varcarlo insieme col cavallo per ispatio di quattro corde sotto l'acque si vide tratto furiosamente fece voto all'Annunziata di Trapani, et uscì su la riva a salvamento, e prese poi il sacro habito del Carmino.

Mutola, e sorda una nobile donzella Siciliana giunta, che fu alla Chiesula di Santo Amatore, che chiamano il Nadore hebbe la gratia: che quivi alla prima veduta della Santa Casa della Madonna s'inginocchiò con tutta la compagnia, e furono i lor prieghi essauditi.

A diverse navi in golfi, et in altri luoghi pericolosi del mare con gran fortuna gli alberi, e l'antenne spezzarono, si stracciarono le vele, si perdè ul timone, i marinari havendo la morte a gli occhi facendo voto alla perpetua Vergine vennero salvi in porto.

Vascelli combattuti da Turchi essendo in estremo pericolo d'esser presi alla Vergine raccomandandosi favoriti da buon catavento liberati dalla cattività si trovarono.

Infinite sono le gratie, et i benefici della madre di misericordia e sì fatti, che etiandio i Turchi, et i Mori pieni di stupore, e con divotione corrono a questa Santa Casa, e nella festa di mezo Agosto qui con lettere di sicurtà, che di salvo condotto chiamano, venire si veggono, et entro la veneranda Cappella dell'olio delle lampade accese innanzi alla Vergine la faccia ungendosi in lor linguaggio le gratie chieggono, e per tanti miracolosi segni, e ricevuti benefici le più volte si battezzano, gli huomini Mariani, e le donne Marie nome prendendo: Di ciò fan fede autentiche scritte (come mi vien scritto) conservate nel Archivio del Convento.

Gran devotione, e maraviglia mette ne gli humani petti quel che delle galee di Malta si racconta: Che il Santo nome dell'Annunziata di Trapani invocando dopo l'havere invocate altre Imagini per tutto il mondo nominate con buon tempo ogni anno dall'isola di Lampedusa della loro giurisditione nel mar Libico prendono l'offerta, da Christiani, e da Turchi corsali alla nostra Signora presentata in una chiesetta, che ivi solo si vede.

Questa offerta miracolosamente a ciscun'altro e vietata.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

I cavalieri per lor divotione presentandone alla Santa Vergine Trapanese dal Priore del Convento la fede del ricevuto se ne portano.

Ora adunque chi le tante virtù divine non predicasse ? chi per tanti stupendi miracoli a servire Dio non si disponesse ? e chi la divina misericordia, e la bontà della madre del Salvatore con puro core non ringratiasse in questo felice tempio, o in oltre parti del Mondo, sentendo che all'invocar puramente, e con vera fede il glorioso nome di lei, e minimo gli stroppiati, odano i sordi, veggano lume i ciechi, parlino i mutoli, guariscano gli oppressi di varie, et innumerabili infermità, escan fuor de'corpi humani con ispaventevoli strida i maligni Spiriti, et i divoti della Santa Vergine salvi in terra, et in mare si ritrovino.

Più assai miracoli in vari modi, in vari loghi, in vari tabelle, et in varie iscrizioni raccolti, che per ordine in diversi tempio da diversi genti ottenuti, et veduti si narrano, ma in grandissimi volumi appena dir si potrebbero; li quali di altissima ammiratione, e sopra quel, che caper può nel giuditio, et nella credenza de gli huomini, e sopra l'istessa natura furono non cessando giammai.

Alla tanta impresa le mie debolissime forze non corrispondono.

Ma quale posso io bassa terra dir parole della sublimissima e gloriosissima Signora del Cielo? dicanle colà su nella Santa gloria i puri e beati Spiriti, che qua in terra all'esprimere una memoria particella di tante sopra ogni sentimento humano meritate lode della santissima madre di misericordia mutole mille ben parlanti lingue: rintuzzati mille ingegni di suprema eccellenza: mille purgate e famose penne stanche farebbero ?

Ne io qui tacerò, che dalla mia giovinezza in padrona, e mia fida e cara duce la amatissima Vergine elessi, alla quale ne gli affanni, nelle miserie, nelle insidie, e ne'pericoli della vita mortale, come a sacra Ancora in fiere e pericolosissime tempeste con prieghi, e voti ricorsi, si che (essendo ella benignissima) vidi felice successo: peroche innata da me non per miei meriti, ma per sua liberalissima bontà mi tenne salvo: In mare da gran fortuna, e tempesta rimosso: In terra entro i fiumi con pericolosi inondationi; da ladri e da nemici insidiato: e da simulati amici caloneato, la clementissima non abbandonò.

Alla fine sol questo resta, che inanzi alla Sacra Imagine poste le ginocchia per terra con humil cuore, e con divota mente ringratiando la prieghi in questa guisa.

Leonardo Orlandini e la Madonna di Trapani

di Salvatore Accardi ©

O finestra del cielo lucentissima.

O luminosa stella de'naviganti.

O verga d'Aron di fronde senza humore arricchita.

O dolcissimo rifugio de gli afflitti mortali.

O ine.... Pelago delle gratie. O Signora.

O Padrona. O Reina del cielo, e della terra, Verginella Reale.

Tu che partoristi a noi morti la vita. Tu ò dolcezza, ò speranza nostra, ò clementissima, ò pietosissima Madre, e sempre VergineLe preghiere nostre esaudisci, accetta i nostri voti, e prega per noi infelicissimi peccatori l'unico tuo figliuolo Giesu Christo: e come hai sempre difesa, e salva te...ta, così conserva sotto la tua santa protezione la Trapanesi Città: poscia che ti sé degnata di farle singolar gratia della tua divotissima, e santissima Imagine.

Fin qua della gloriosa Vergine Annuntiata di Trapani, e di quella antichissima, e magnifica Città trattai brevemente quanto mi fu possibile.